Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1963)

Heft: 1439

Rubrik: Notiziario della Svizzera italiana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

NOTIZIARIO DELLA SVIZZERA ITALIANA

UN VIOLENTO NUBIFRAGIO. — Nella serata di sabato, 17 agosto scorso, su tutte le regioni del Cantone Ticino, si sono abbattuti nubifragi di eccezionale violenza. La pioggia caduta ininterrottamente per parecchie ore, fra il susseguirsi impressionante di bagliori che illuminavano vasti squarci di nuvolacce nere, sospinta talora dal vento impetuoso che la faceva rabbiosa e sferzante, ha ingrossato paurosamente e in poco tempo fiumi e riali le cui acque hanno provocato in più località gravi danni: straripamenti, allagamenti, frane, interruzioni del traffico. Le abitazioni di molti villaggi hanno vissuto ore di angoscia. Durante tutta la notte, nell'intero Cantone, è stato un accorrere continuo di pompieri, di agenti comunali e cantonali. Tragica, in particolare, la situazione in cui sono venuti a trovarsi parecchi campeggiatori, le cui tende sono state devastate dal cataclisma. I livelli dei laghi si sono notevolmente alzati. La mattina dopo, domenica, la vita è rinata sotto un cielo azzurro e un sole che ancora mordeva con entusiasmi estivi. Ma l'aria più fresca, gli alberi con i rami spezzati, le spruzzattine di neve sulle cime più alte, l'impeto con cui le acque color caffelatte scorrevano dentro gli alvei dei corsi d'acqua, rammentavano fin troppo il finimondo scatenatosi nel corso della notte.

LE CASE POPOLARI A LOCARNO. — Con il suo voto di giovedì, 27 giugno scorso, il Consiglio Comunale di Locarno ha dato via libera alla soluzione dell'annoso problema delle case popolari. La buona notizia, subito diffusasi nella città, ha suscitato unanimi consensi specie fra le classi meno abbienti, da molti anni in ansiosa attesa di un appartamento decoroso e adeguato alle loro modeste possibilità. Evidentemente lo sforzo che il Comune dovrà compiere è notevole giacchè i 54 nuovi appartamenti verranno a costare qualchecosa come 3 milioni pur considerando di basso valore i 4000 metri di terreno destinati all'imponente edificio.

LA CANTINA SOCIALE DI GIUBIASCO. — All'assemblea annuale della Cantina Sociale di Giubiasco è stato ricordato come, anche nella viticoltura ticinese in quest'ultimo trentennio molte cose sono mutate. Allora predominava nei vigneti ticinesi la Bondola, mentre ora il Merlot, che suscitava tanta diffidenza, va sempre più affermandosi, tanto è vero che dai mille chilogrammi ritirati dalla Cantina nel 1928, primo anno della sua attività, siamo giunti ai 508,851 del 1962. Difficili sono stati i primi anni di vita della Cantina perchè si dovettero superare mille difficoltà derivanti dalla guerra mossa dal commercio privato e, in misura notevole, dalla diffidenza dei viticoltori. Ma queste diffidenze a poco furono superate. Vi contribuì in particolare la crisi vinicola del 1931, quando la Cantina, ancorchè sia un centro di vendita del vino, non si dimenticò di essere sorta come associazione di produttori d'uva, e si preoccupò di proteggere in primo luogo gl'interessi dei viticoltori impedendo così che nel Bellinzonese si registrasse il tracollo dei prezzi che si osservò in tutto il resto del Cantone. I benefici effetti dell'intervento della Cantina sul mercato dell'uva da vino si fecero sempre più sentire negli anni successivi e si può ben dire ch'essa ha sembre fatto da calmiere per la fissazione dei prezzi, costringendo i negozianti di vino ad adeguare i loro a quelli della Cantina di Giubiasco. Così il numero dei soci, che nei primi anni era di 25/30 salì a 165 nel 1941, a 405 nel 1958, per giungere ai 530 nel 1962.

LA IV FESTA DEL VINO A BELLINZONA. — Nonostante il maltempo, che all'ultimo momento ha voluto metterci lo zampino, oltre una centuria di viticoltori, accorsa da tutte le parti del Cantone ha partecipato domenica, 4 agosto alla VII Giornata cantonale del viticoltore ticinese organizzata nell'ambito della riuscitissima Festa del Vino. Il raduno, che è stato preceduto da una riunione del Comitato della Federviti, è stato aperto alle 10.30 dal presidente cantonale sig. Luigi Cattori, il quale dopo aver porto il benvenuto ai partecipanti ha svolto una brilliante delazione sui problemi della viticoltura.

MORTE DELL'AVV. ELVEZIO BORELLA. — Dopo una breve degenza in una clinica di Lugano, si è spento serenamente all'età di 92 anni, sabato 10 agosto, l'on. avv. Elvezio Borella. Figlio del Consigliere di Stato Achille Borella, lo Scomparso studiò negli atenei di Pisa e di Pavia dove si laureò in legge. Iniziò quindi nello studio paterno l'attività forense, dove brillò sempre per la sua viva intelligenza e per il suo eccezionale acume giuridico. Elvezio Borella fu per oltre 30 anni Sindaco di Mendrisio e per oltre un decennio Pretore di quel Distretto. Fu membro influente per molte legislature del Gran Consiglio ticinese, di cui fu anche Presidente. Elvezio Borella presiedette pure il Tribunale militare con il grado di colonnello e fu membro della cassazione militare federale.

LA TV NELLA VALLE DI BLENIO. — In una lettera alla Pro Blenio la Divisione radio e televisione delle PTT precisa che fervono i preparativi per l'attivazione del ripetitore televisivo sul Pizzo Matro. Sebbene la filovia progettata non sarà messa in servizio prima del 1965, si sta facendo tutto il possibile per iniziare le trasmissioni già nel corso di quest'anno.

LA FESTA SUL LAGO AD ASCONA. — Moltissimi locarnesi, forse la più parte del pubblico assiepata sulla piazza del Borgo, ha assistato alla bella festa pirotecnica sul lago. Quanti erano gli spettatori? Impossibile valutarli: la piazza era gremita: affollate le strade che portano in collina e tutte le adiacenze del Borgo specialmente in riva al lago. Non dimentichiamo poi il pubblico che si assiepava sulle rive del Gambarogno in questi giorni affollati di ospiti stranieri. L'importante è che tutto questo pubblico è rimasto soddisfatto: la festa è stata preceduta dalla posa di migliaia di lumicini colorati galeggianti, da un corteo di barche illuminate e molte anche munite di orchestrina e dalla presenza di 2 grandi motonavi, le maggiori della Navigazione, che avevano imbarcato gran numero di passeggeri. In Piazza, dove i caffè erano gremiti all'inverosimile, prestava servizio la Filarmonica con un programma assai applaudito. I fuochi sono incominciati alle ore 21.30 e sono durati 45 minuti riscuotendo il consenso di tutti. Quello che ha specialmente contraddistinto la festa di Ascona da quella di Locarno svoltasi il primo agosto scorso è che dopo i fuochi la folla non si è dispersa. In un certo senso la festa è continuata con una viva animazione, con gruppi che circolavano allegri, con musiche, con frequenza nei caffè e ristoranti dove si continuavano le conversazioni.

Poncione di Vespero.